

Air Alps disdice il contratto con l'Abd

Ora nuove gare per assegnare il servizio Privati e Comune escono dall'aeroporto

Alto Adige, 02 AGOSTO 2008 di Mirco Marchiodi

BOLZANO. Air Alps abbandona Bolzano. La notizia è clamorosa, ma viene confermata sia dall'assessore provinciale ai trasporti Thomas Widmann sia dal presidente dell'Abd Engelbert Ritsch: «Air Alps ha disdetto il contratto», ammettono entrambi. A questo punto l'aeroporto è costretto a indire una nuova gara per riassegnare la linea Bolzano-Roma e forse anche una nuova, verso il nord, destinazione Francoforte. Bisognerà fare in fretta, perché Air Alps potrebbe lasciare l'aeroporto di San Giacomo già a ottobre, quando scadrà l'orario estivo. Ma le novità non finiscono qui: dal capitale dell'Abd escono privati e Comune, l'unico azionista resta la provinciale Sta. Critici i Verdi, ma la società replica: «Così sarà tutto più semplice».

L'assemblea degli azionisti dell'Abd - la società che gestisce l'aeroporto di Bolzano - si è da poco riunita per decidere una modifica allo statuto. Tra le novità, una in particolare avrà riflessi importanti. Riguarda l'articolo 39 e recita testualmente che «per dare attuazione ai principi fissati per l'affidamento "in house", i soci, ad eccezione della Provincia, si impegnano a trasferire alla Sta le proprie quote». Questo significa due cose: innanzitutto dal capitale dell'Abd escono tutti i privati (la Cassa di Risparmio, ad esempio, ma anche l'Aeroporto Catullo o la Camera di commercio), che comunque possedevano una partecipazione inferiore al 2%. «Uscirà dal capitale sociale anche il Comune di Bolzano», spiega il presidente dell'Abd Engelbert Ritsch. Ma più che l'uscita di scena di tutti i soci che lascia la Sta - holding provinciale dei trasporti - unico azionista (ma di fatto era già così visto la Sta deteneva una quota vicina al 98%), contano le conseguenze: «L'Abd - afferma Dieter Schramm, presidente della Sta - diventerà di fatto una società provinciale». Schramm specifica che «nessuno ha costretto i privati a uscire», ma aggiunge anche che «vista la situazione attuale della società non ci attendiamo che a breve qualche privati mostri interesse a entrare, anche se restiamo aperti a questa eventualità».

Intanto i Verdi attaccano e la consigliere provinciale Cristina Kury sostiene che «si tratta di un escamotage per annullare i controlli e permettere alla stessa Provincia di assegnare liberamente i contributi». Replica l'assessore ai trasporti Thomas Widmann: «Si tratta di un atto dovuto, è la legislazione europea che ce lo impone. L'assegnazione dei contributi pubblici è assolutamente lecita, è consentita per tutti gli aeroporti regionali che sono considerati tali se hanno tra i 250 mila e il milione di passeggeri; ebbene, Bolzano non raggiunge neanche la soglia minima dei 250 mila passeggeri quindi non vedo quale sia il problema. Entrando nel merito della modifica dello statuto, quella di trasformare l'Abd in una società "in house" oltre che un atto dovuto è anche una novità che renderà tutto più semplice a livello operativo. Innanzitutto - dice l'assessore -, potremo indire le gare per le tratte visto che Air Alps ha appena disdetto il contratto con l'Abd».

Il presidente dell'aeroporto Engelbert Ritsch conferma la notizia: «Air Alps lascerà Bolzano. Il contratto attuale scadrà a fine ottobre, quando andranno ad esaurirsi i voli dell'orario estivo. Questo significa che adesso dobbiamo sbrigarci, perché la gara per l'assegnazione dei nuovi voli deve essere indetta il prima possibile». Di certo ci sarà la gara per l'assegnazione del collegamento tra Bolzano e Roma: «È un collegamento che finora ha dato buoni risultati, siamo dell'opinione che è importante mantenerlo attivo», afferma il presidente dell'Abd che però lascia aperta la possibilità di un nuovo collegamento: «Bolzano ha bisogno di uno sbocco anche verso nord. Pensiamo a Francoforte, sarebbe un'importante chance per gli altoatesini».

I motivi che hanno indotto Air Alps a disdire il contratto che legava la compagnia controllata dalla AlpenAir di Franz Senfter (il "re dello speck" di San Candido ne è il presidente e con lui in società ci sono una trentina di altri noti imprenditori altoatesini) non sono ancora stati resi noti. È però certo che abbiano influito negativamente le tormentate vicende degli ultimi mesi con la giunta provinciale che era stata costretta a fare marcia indietro sulla decisione di allungare la pista dell'aeroporto per permettere anche ad aerei più grandi di operare a Bolzano. In ritardo anche la realizzazione degli hangar che avrebbe dovuto permettere ad Air Alps di effettuare a Bolzano la manutenzione dei voli senza spostare i velivoli ogni giorno a Innsbruck.

BOLZANO. La prima compagnia aerea ad operare a Bolzano era stata l'austriaca Tyrolean Airways. Aveva gettato la spugna nella primavera del 2002, quando a Bolzano aveva iniziato la propria attività l'Air Alps, società con sede a Innsbruck ma controllata da imprenditori altoatesini.